Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.599.064

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Mario Cavallanti m.cavallanti@laprovincia.it, Gianluca Morassi g.morassi@laprovincia.it, Fabio Cavagna f.cavagna@laprovincia.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romanò e.romano@laprovincia.it.

«C'è Lake Como, sbagliato ignorarlo»

Il caso. Il presidente del Consorzio albergatori Fabio Dadati accoglie le sollecitazioni di Peccati (Confcommercio) «La montagna lecchese oggi è per alpinisti, serve una rete di collegamenti sicuri». Sulle critiche l'assessore tace

MARIA G. DELLA VECCHIA

Dal progetto «abbandonato da anni» per il lungo lago di Lecco, alle limitazioni del nuovo regolamento sull'occupazione di suolo pubblico per i tavolini dei bar in centro Lecco, all'eterna necessità di un rimessaggio, alla necessità di «una cabina di regia di persone competenti sulla promozione del territorio», fino all'invito ai politici ad avere «uno sguardo un po' più lungo della durata del loro mandato» e anche a «spiegare ai cittadini che si vorrebbero investire 50 milioni per una nuova sede del Comune nell'ex palazzo Deutsche Bank e poi non si sistemare per loro il lungolago».

Il presidente di Confcommercio Lecco **Antonio Peccati** ieri su La Provincia ha chiamato in causa in causa l'amministrazione comunale di Lecco sulla mancanza di investimenti per lo sviluppo turistico. Soprattutto Peccati chiede che i politici lecchesi «ci credano, con volontà di sfruttare le caratteristiche del territorio». Cortese ma lapidaria la risposta dell'assessore all'Attrattività Territoriale, **Giovanni Cattaneo,** alla nostra richiesta di intervenire. Cattaneo ringrazia ma si dice «non interessato a rispondere».

Peccati ha ricordato che «se un'amministrazione comunale ci crede e investe l'imprenditoria la segue», come accaduto a Malgrate dove il rifacimento del lungo lago ha visto i nuovi investimenti dell'Hotel Griso e dell'Hotel Promessi Sposi. **Fabio Dadati**, presidente della società di gestione dell'Hotel Promessi Sposi, oltre che presidente del Consorzio Albergatori Lecchesi e anche di Lariofiere, sottolinea «l'ottimo rapporto» con l'amministrazione di Malgrate e ricorda «con affetto e stima il compianto sindaco Codega che ha realizzato il lungo lago, rigoroso nel chiedere ai privati cose per il pubblico ma anche a fare in modo che il privato avesse miglioramenti. Malgrate e Lecco – afferma Dadati, sostenitore in passato della grande Lecco– non sono paragonabili per dimensioni e ruolo, ma in senso fisico sono un tutt'uno. Dialogo spesso con l'assessore Cattaneo, ma aggiungo che il presidente Peccati ha ragione: bisogna definire in modo strutturato e con un'idea chiara cosa deve essere il turismo e costruire relative azioni».

Fabio Dadati

Dadati ricorda che il Comune di Lecco sta sviluppando il progetto di medio-lungo periodo su Lecco città outdoor che lega lago e montagna, «che ha senso a due condizioni: che si crei un'infrastruttura di sentieri collegati, perché oggi la montagna lecchese non è per turisti bensì per alpinisti. Si impari dalla Valtellina e da Livigno per sentieri spaziosi e sicuri. Secondo – conclude Dadati – Lecco sbaglia a non inserirsi negli investimenti sul brand Lake Como». Sul ruolo di Lariofiere che Peccati vede come possibile «agenzia di promozione turistica del territorio» Dadati ricorda diverse azioni che l'ente già svolge per il turismo e sottolinea che la scelta di diventare Destination Management Organisation spetta al territorio.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lungolago di Lecco, rattoppato un po' dovunque: Peccati contesta al Comune di avere accantonato il progetto di rifacimento

«Gli amministratori locali non credono nel turismo»

Sia per il Grand Hotel Royal Victoria e per l'adiacente Villa Cipressi di Varenna l'attività è ripresa pienamente superando i livelli del 2019. **Severino Beri**, direttore delle due strutture e presidente di Federalberghi-Confcommercio Lecco, parla di «risultati oltre ogni previsione, decisamente inaspettati». Un risultato che era nelle previsioni dei tour operator, soprattutto statunitensi, con cui Beri ha mantenuto stretti contatti anche durante il Covid: «E' accaduto e ne siamo decisamente contenti, anche se come tutti nel settore stiamo soffrendo la mancanza impressionante di personale, un fenomeno dovuto a più fattori».

Fra questi Beri cita in primis il Reddito di cittadinanza e se gli ricordiamo che probabilmente se il turismo pagasse più del Rdc le persone tornerebbero a interessarsi al lavoro Beri afferma che «è una situazione complessa. Il nostro lavoro richiede grande impegno e sacrificio, molti addetti che sono rimasti a casa per il lockdown si sono riciclati su nuove attività, soprattutto nella grande distribuzione, con orari meno impegnativi. Le persone hanno maturato nuove esigenze di qualità di vita, questo è legittimo e dobbiamo prendere atto che tutto il mondo del lavoro va verso una riorganizzazione. Quindi anche noi dovremmo pensare a una riorganizzazione della vita lavorativa per le nostre maestranze, che dobbiamo mettere in condizione di lavorare meglio, con un ritocco dei contratti di lavoro perché sicuramente un lavoro spezzato su due turni va pagato di più rispetto a chi fa solo il turno unico».

Una strada da percorrere, aggiunge Beri, con l'aggiunta di una totale defiscalizzazione degli straordinari e dei premi did produzione". Rimane «terribilmente difficile», conclude, farsi ascoltare da chi governa a livello locale: «Da 25 anni in Federalberghi Lecco i problemi del territorio sono sempre gli stessi, perché gli amministratori locali non credono nel turismo».